Anno XVIII — Mercoledì 2 Luglio 1884 — N. 157

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 27 giugno contiene:

Regio decreto che autorizza la Camera di commercio ed arti di Vicenza ad imporre una tassa sui bazars e sugli altri esercizi temporanei situati nel suo distretto.

Regio decreto che approva il piano regolatore del nuovo abitato di Casamicciola.

La *Gazz. Uff.* del 28 giugno:

Leggi, colle quali si autorizza il governo del Re a far pagare le spese ordinarie e straordinarie dei ministeri della marina, della guerra, degli affari esteri, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, per lo esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 in conformità degli stati di previsioni annessi alle medesime e che saranno pubblicati in foglio di supplemento.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Avviso di concorso alla cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi di Palermo.

Id. Avviso di concorso alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica, vacante nella regia Università di Siena.

Id. Avviso di concorso alla cattedra diritto romano, vacante nella regia Università di Siena.

Id. Avviso di concorso all'uffioio di professore di lettere italiane nel 2° Liceo di Genova.

## ESPOSIZIONE E CONGRESSO

(Nostre Corrispondenze)

**Torino**, 29 giugno.

(V.) Iersera dopo esaurite le incombenze della giornata, ho goduto veramente la *esposizione* nella *sezione internazionale della elettricità*, perchè vi ho veduto, quello che non era nella Esposizione di Milano, tutto quello di più recente che la scienza e l'industria hanno fatto, promettendo ancora di più, in questo ramo importantissimo delle nuove forze, che si possono usufruire a vantaggio dell'uomo. Nemmeno qui vi posso particolareggiare, perchè vi dissi, che bisognerebbe avere del tempo molto a disposizione, por osservare ed istudiare. Vi dico solo, che il progresso delle applicazioni è grande in questo ramo importantissimo e che nella parte ch'io insisto a chiamare artistica, ma che in questo caso profetizza, concedetemi la parola, l'*industria dell'avvenire*, c'è tanto da indurne un grande concorso dei visitatori, e ch'io spero lo sia anche per parte dei Veneti orientali. Prendete pure la cosa sotto al punto di vista dello spettacolo; ma anche come tale è molto istruttivo, dal punto di vista intellettuale e pratico ad un tempo.

Che cosa non si deve dire quando i più vecchi di noi poterono vedere le prime esperienze dell'elettro-magnetismo hanno ancora la fortuna di ricordare gli ultimi, i grandi progressi fatti (ed in questo io sono *progressista usque ad finem)* e di presentire ad un tempo, da quello che vedono qui, i futuri? Udine nostra, che pensò ad usufruire le sue cadute del Ledra per la illuminazione elettrica della città, che sempre più si estende oltre la *quarta* sua cerchia, deve venire qui per vedere se *intanto* non possa servirsi di essa per il suo centro, per la sua stazione ferroviaria, che avrà presto l'approdo di altre ferrovie, per gli stabilimenti industriali, che verranno dopo di quelli di Pordenone ecc. Calore ed elettricità sono due forze che dovranno congiungersi a quella della gravità, per servire, oltrechè ai commodi cittadini, alle grandi e piccole industrie. Venite dunque a vedere, e tornerete a casa con qualche nuova utile idea.

Anche qui avemmo a guida il nostro artista-industriale sig. Passero, che vi opprime coll'eccesso della sua gentilezza. Peccato che il tempo vi faccia difetto; ma suppliranno gli altri, che ne hanno di più a loro disposizione, per osservare e studiare ed *applicare* di più di quello che possiamo fare noi.

Oggi si terminò l'opera delle Sezioni; e più tardi anderemo al Congresso. Si fecero dei *voti*; ed in questo anche il Veneto, ed in esso il Friuli non mancò di far valere gl'interessi locali, congiunti ai generali. Non sono no inutili questi *voti;* ed il C. Monzini, capo della divisione commerciale del Ministero di agricoltura, mi assicura che non saranno fatti indarno, e che apprezzò molto ed apprezzerà ancora più quelli della Camera di Commercio del Friuli, nostro, cui cerchiamo di far sì, che non sia più a lungo la *terra incognita* dell'Italia, per la quale la sua posizione geografica le dà molta importanza.

Vi so dire, che il presidente cav. Braidotti, anche facendo colazione, trovò molto opportuno quello che vi dissi, che per il futuro Congresso di Venezia, si prenda una iniziativa di studii da farsi assieme alle Camere del Veneto ed a quella di Venezia la prima, ma poi anche delle altre della costa Adriatica, per chiamare l'attenzione dell'Italia sull'Adriatico e su tutta la zona orientale per non lasciarsi da altre nazionalità usurpare quello che la storia e la geografia dànno naturalmente nei traffici futuri dell'Italia in Oriente. Getto qui una prima parola; ma mi riservo di esprimere con maggior agio il nostro intendimento.

Ieri si sciolse nel Congresso nel miglior modo, considerato il momento, la quistione delle tariffe finanziarie, con un ordine del giorno del segretario della Camera di Commercio di Brescia, Benedini, il di cui valore, per studii pratici ed applicabili, vidi con piacere sommamente accresciuti, dopo il Congresso di Roma del 1875, nel quale ebbi il piacere di averlo a collega nel segretariato generale. Ma di ciò in altro momento.

Qui aggiungo alcune considerazioni sul valore da darsi alle statistiche ufficiali sulle importazioni ed esportazioni italiane. A tali statistiche uno che non appartenga ai burloni della stampa, deve dare molta importanza; ma quando si esagera il valore delle importazioni in confronto delle esportazioni, quasi fossimo sempre tributarii di molti milioni all'estero, devo osservare, che bisogna vedervi meglio nelle valutazioni delle une e delle altre.

Sull'Italia pesano molto adesso e peseranno ancora per molto tempo, le spese dovute fare per la nostra emancipazione e quelle per metterci a livello delle altre Nazioni; ma non dobbiamo dimenticare alcune cose.

P. e. se noi spendiamo molto in macchine venute dall'estero, che costituiscono il capitale di fondazione delle nostre industrie, ciò vuol dire, che queste progrediscono. Poi, abbiamo noi valutato il denaro che vi apportano i nostri *esportatori del lavoro*, che nella somma contano per molti milioni? Abbiamo noi valutato quello che vi apportano i visitatori dell'Italia, che per giunta esportano, fuori delle valutazioni statistiche, molti prodotti delle nostre industrie fine, delle arti insomma applicate alle industrie?

Considerando in generale questi valori, che nella loro somma non sono certamente pochi, io conchiude, che bisogna applicare alle nostre forze idrauliche naturali molte macchine industriali, vengano poi dal di fuori, o si costruiscano in paese com'è desiderabile e necessario; che bisogna tener conto anche della esportazione del lavoro, e far sì che renda di più colla istruzione sempre più alta da darsi ai nostri lavoratori, che ne avranno così maggior profitto; che dobbiamo allettare i visitatori stranieri a venire sempre più ed a fermarsi anche maggiormente in Italia, raccogliendo nei musei delle nostre città, grandi e piccole, la *arte antica e moderna*; che dobbiamo infine progredire molto nelle *arti fine applicate anche alle industrie fine*, come caratteristiche delle attitudini speciali delle nostre popolazioni, che fanno sì bella mostra di sè anche alla Esposizione nazionale, per far sì, che in tutto questo l'Italia riprenda il suo primo posto; ed oltre a ciò, che studiano di accrescere la produzione e la esportazione dei nostri prodotti meridionali dell'industria agraria, che vi potranno essere di grande compenso nel bilancio economico della Nazione, e che studiamo di mettersi in rapporto con tutte le colonie commerciali italiane al di fuori per aumentare le esportazioni delle nostre industrie, e la navigazione nazionale.

Su tutto questo e su altre cose sarebbe da farsi un libro; ma il Congresso ci chiama, ed io sono costretto ad accontentarmi di gettare da giornalista dinanzi al pubblico alcune idee nella speranza che altri le accoglierà e le svilupperà praticamente.

**Torino**, 30 giugno.

(V.) Anche ieri la giornata si occupò interamente, prima nelle Sezioni riunite per passare un grande numero di voti, che poi ebbero un'approvazione, come dicono *en bloc* a chiusura del Congresso generale, e poi in questo per trattarvi degl'incoraggiamenti alla marina e di certe modificazioni ai tribunali di commercio, cose cui vi riassumerò in appresso.

Ci furono già colà saluti e congedi e strette di mano, che poi dovevano ripetersi con più sonorità ed intonazione in un pranzo offertoci dalla Camera di commercio di Torino.

Colà ci furono, come bene potete immaginarvi, ricordi, saluti, ringraziamenti, inviti, scambii di affettuose parole, invocazioni all'avvenire, soprattutto fra città e città. I fogli locali ve ne diranno. Io vi dico solo, che vi udii la voce di vecchi colleghi, come il Chiaves, il Villa, il Venturi, il Siccardi, e altri di molti dalle Alpi all'Etna, e che dovetti incombensarmi di salutare a nome del Veneto i radunati, ricordando ad essi che il futuro Congresso dovrà riunirsi a Venezia, in una piazza marittima dell'Adriatico, al quale tutte le Camere di una vasta regione fino alla nostra estremità devono con studii preparati portare la propria attenzione e, accordandosi nei mezzi per cui l'Italia debba riprendere il suo posto su questo mare nella gara con più giovani e vigorose nazionalità, che glielo contendono.

In generale i rappresentanti del commercio in tutti questi giorni hanno parlato sempre della stabilità delle nostre istituzioni, dei plebisciti, della casa che innalzò la bandiera nazionale, della città industriosa, che seppe fare da sè, delle relazioni sempre più larghe ed utili tra le diverse regioni dell'Italia, del consolidamento della sua unità mercè il progresso economico e l'unione degl'interessi. Si restò poi colla promessa d'intavolare più frequenti e più ampie relazioni tra le diverse Camere, tanto sopra interessi più generali, quanto sopra i più speciali di qualche regione.

L'idea, che si fece presente ad al

---

4 **APPENDICE**

### DOVEVA FINIR COSÌ

(Bozzetto di Ester)

Lo zio di Giulia doveva partire verso i primi di marzo e fu stipulato, concertato colle debite formalità e col concorso delle autorità paterne per via di lettere e di telegrammi, che Lena sarebbe affidata a lui pel viaggio da mezzodì a settentrione e che per gli ultimi del mese sarebbe arrivata in Friuli.

Infatti ella si trovò fra le braccia dell'amica, contenta di starci più d'un mese e contenta ancora di veder sulla di lei fronte dissiparsi la nube di tristezza che da un anno costante l'occupava. La vista di una persona cara dopo una sventura domestica, trasmette un brivido e fa piangere. Le braccia che raccolgono e stringono con forza affettuosa, fanno ricordare tutto il dolore patito, e le labbra vorrebbero descrivere la scena più terribile, ma restan mute, mentre il cuore un po' alla volta si calma e la pace vien trovata nello sguardo della persona cara che tacitamente e commossa conforta.

E Lena confortò Giulia con affetto materno: non tentava sviare la descrizione dei suoi mali passati, anzi la costringeva a tornarvici sopra, perchè Lena lo sapeva che « havvi una specie di voluttà triste nel contemplare la ferita che la sventura ci ha posto nel cuore, nel palparla e farla gettar sangue! » (1)

Il signor Paolo accolse benignamente questa fanciulla e ne rimase soddisfatto dei suoi modi gentili, dell'affetto che portava a sua figlia e del parlare modestamente franco e disinvolto.

Nel suo *atelier* le giovanette disponevano le cose con buon gusto e l'abbellivano di fiori. Egli talvolta fra una pennellata e l'altra alzava la testa mentr'esse erano intente al lavoro od a sfogliare gli *albums* che avea disegnato e provava un senso di pace che l'accarezzava e gli spianava le rughe della fronte.

Prendeva sempre parte ai loro discorsi, sorrideva a fior di labbro e sentiva dentro nel cuore rinascer ricordi di giovinezza ardenti e la mente avea slanci di entusiasmo che lo sorprendevano e lo facevano impallidire.

L'immagine di *lei* in cielo si era fatta più bianca, sfumava nelle tinte azzurre come una nube leggiera, nivea, mentre nei suoi sogni le stendeva le braccia, essa vagava lontana, lontana e si dileguava senza destargli un palpito, senza asciugargli una lagrima.

Così pure da poco tempo nei suoi sogni in una tinta rosea, come quella del suo *atelier* vedeva una figurina flessuosa ed elegante attenta ad unire della *mignardise* con punti bizzarri di uncinetto e poi alzar la testa e guardarlo tranquilla con due occhi azzurri ed appressarglisi e piegarsi un po' sulla sua spalla per chiedergli quanto gli mancava a finire il paesaggio che stava colorando.... E quando si destava, un senso di melanconia penetrava nel suo animo e si rimproverava del torto che faceva alla memoria di *lei* involontariamente.

Un giorno mentre Giulia aveva la lezione di tedesco Lena andò a sedere in giardino e sfogliava sbadatamente delle margherite che avova raccolto passando fra l'erba del viale.

Lo faceva senza interrogare « il fior delle fanciulle » perchè nessun uomo le avea ancora insegnato ad amare e le avea schiusa l'anima al sentimento grande che nobilita quando non acciece. Alzò gli occhi verso la casa difronte da cui era uscita per respirare l'aria imbalsamata dai fiori e scorse ad una finestra il padre di Giulia che la guardava attento e sorridente. Un lieve rossore le coprì la guancia mentre schiuse il labbro per sorridergli come ad un padre e salutarlo.

— Vi abbiamo lasciata sola, signorina Lena!

— Ma.... Giulia è di là che studia ed io ho portato meco un libro della biblioteca.

— Ed è? chiese lui senza curiosità, mentre collo sguardo le scrutava dentro nell'anima, e rimaneva immobile a contemplarla.

— L'ultimo racconto della Marlitt.

Il signor Paolo scese in giardino, le si avvicinò prendendole la mano come un padre affettuoso. Gliela tenne stretta molto tempo mentre la fanciulla parlava dei fiori, delle piante gentili ed esotiche che abbellivano quel recinto, del quadro ultimo ch'egli ritoccava;.... ma quando s'accorse che i di lui occhi la fissavano con un'espressione nuova e la sua mano avea un tremito non per anco sentito, le parole a poco a poco divennero più rade, e finì col tacere ed abbassar il capo.

Paolo si passò l'altra mano sui capelli ancora nerissimi, poi strinse la fronte colle dita come in una morsa di ferro.

Che cosa aveva dentro al cuore da farlo battere? Dio mio! E la mente intanto si perdeva in queste congetture inesplicabili:

E la fanciulla perchè non lo guardava più come Giulia, perchè aveva il capo abbassato? Che ella avesse avuto riguardo di lui! Ma non l'amava come un padre?

Come un padre? Dunque l'egual sentimento provava per Giulia? No, no, era un altro affetto: egli l'amava, l'amava colla passione dell'uomo! E come dirlo a quell'angelo? E l'avrebbe colpito, corrisposto? Dio mio, Dio mio.... stringerla al seno, baciarla nei bellissimi capelli d'oro, guardarla dentro la pupilla azzurra.... Ma no, no, egli era vecchio, avea quasi quarant'anni! Vecchio? ma no, io sento dentro al cuore che l'amo, che l'adoro! Per questa fanciulla io ringiovanisco e credo!

Alzò gli occhi in alto e gli venne alla memoria *lei* morta. Era una lotta che l'opprimeva, sentiva schiantarsi il petto sotto quel peso enorme; avrebbe voluto gridare, chiamar qualcuno ch lo sentisse! Intanto abbandonò la mano di Lena che lo guardò e gli chiese se si sentisse male.

Ma la sua voce era commossa, e forse presentiva un motivo, un senso nuovo, che le faceva quasi paura.

— Oh Lena, io non l'avrei creduto!

— Signor Paolo, ella si sente male, me lo dica, via, sia buono; se potessi qualche cosa... faccia conto che in questo momento io sia Giulia, mi dica quello che l'affligge. Fa tanto bene al cuore il raccontare le sventure che lo opprimono!...

— Oh Lena, signorina buona e gentile, come soffro, come soffro!

— Lo so, signor Paolo, ma non trova un conforto in Giulia che l'ama tanto; nella pace di questa casa allegra, bella?... non trova....

— Sì, è vero, ma non è quello che mi basta, io vivo di memorie.... e il ricordo della felicità passata, oh Lena, come mi torna amaro e doloroso! E sono solo, solo nell'intimo del cuore che non è morto, sono solo Lena, perchè Giulia è mia figlia e *lei* è là nel cielo!

— Povero signos Paolo, come lo compiango e come sarei contenta di vederlo tranquillo!

Giulia correndo alla lor volta, interruppe il colloquio. Abbracciò l'una e l'altro si fece un po' mesta vedendo il pallore sulla faccia di entrambi; pensò che avevano certo evocato tristi memorie....

*(Continua).*

(1). C. Percoto.

suoi colleghi delle Camere Venete ed Adriatiche di preparare con studii speciali delle Camere le future discussioni sopra il da farsi nell'Italia orientale per collegare e promuovere gl'interessi di tutta questa vasta ed importante regione fu accolta con favore. Chi vi scrive poi ebbe un particolare incoraggiamento dal capo della sezione commerciale nel Ministero, Monzilli, che ebbe la bontà di ricordarsi con elogio delle relazioni della Camera di Udine, quando gli disse, che al suo ritorno avrebbe cercato di riassumere in un quadro le condizioni naturali, economiche, agrarie, industriali della nostra estrema regione, per mostrare in che si dovesse ajutare l'utile sua operosità nell'interesse non soltanto suo, ma generale di tutta l'Italia. È difatti il Friuli anche *la porta degli scambii* tra la grande valle del Danubio e la Penisola nostra. Molti de' nostri sono già e più potranno essere i nostri negozianti, che si fanno mediatori di questi scambii. Noi esportiamo in grande copia il lavoro, e non soltanto manuale, ma d'ingegneri, imprenditori, artisti. Quanto più sarà adunque l'istruzione pratica dei nostri, tanto maggiore utile ne potrà venire alla nostra piccola patria nelle sue espansioni. Qualunque sia l'esito delle contese tra le diverse nazionalità danubiane, è certo che anche quelle di recente emancipate faranno in breve tempo dei progressi economici di cui gl'Italiani, e tra questi soprattutto i Friulani, potranno approfittare per l'utile del nostro paese. Noi dobbiamo desiderare, tanto sotto all'aspetto economico, come sotto al civile, che sieno i nostri, che vadano a mietere in quel vasto campo, dove l'avvenire promette assai ai mietitori. Non si può adunque mai abbastanza raccomandare alla nostra gioventù di dedicarsi a studii pratici ed anche a quello delle lingue della gran Valle del Danubio. Esportiamo la civiltà e l'operosità e ne importeremo danari, considerazione ed influenza nazionale. Quando noi Friulani faremo ciò, l'Italia intera comprenderà l'importanza per essa di questa estrema regione. Così, rendendo un servigio all'Italia, noi l'avremo reso a noi medesimi, perchè tutti avranno compreso, che questa stirpe in cui l'elemento romano fuse assieme ed in sè stesso il gallico ed il veneto, è degna veramente di formare l'avanguardo dell'Italia nella gran Valle del Danubio per l'utilità economica del nostro paese.

Il segretario della Camera di commercio di Modena, cav. Pio Vecchi, che è anche presidente della *Federazione delle Società ginnastiche italiane*, fece un brindisi a Montevideo, [illegible] s'istituì la Camera di commercio [illegible]na. Colà i nostri industriali dovrebbero mandare i campioni dei prodotti delle loro industrie, per aprirsi degli spacci in tutta la vasta regione della Plata, dove ai 380,000 italiani che vi si trovano già se ne aggiungono delle decine di migliaia tutti gli anni, e fra questi non pochi del nostro Friuli. Il De Amicis ed il Godio ci racconteranno adesso qualcosa di quei paesi. Giova che noi li conosciamo perfettamente per ricavarne il massimo profitto possibile. Ebbe ragione del resto il Congresso di chiedere al Governo che illumini e tuteli l'emigrazione.

Ma, potendolo finalmente fare oggi, vado a visitare la nostra Esposizione. A domani.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno.

*Seduta del 1.*

Approvansi la leva marittima 1864; provvedimenti per la giurisdizione consolare italiana in Tunisia; la convocazione internazionale per la proprietà industriale conchiusa a Parigi il 2 marzo 1883.

Conizzaro e Caracciolo chiedono a Mancini notizia dei missionari italiani prigionieri del Mahdi nel Sudan; Mancini risponde che il governo nulla trascurò, diede pieni poteri al console generale d'Egitto per tentarne la liberazione. Qualche tempo addietro ebbensi buone notizie, ora mancano informazioni.

Levasi la seduta alle 6.

## Camera dei Deputati

Zeppa domanda quali siano le condizioni igieniche di Civitavecchia, dove dicesi avvenuto un caso di cholera.

Dipretis risponde che la notizia non ha nessun fondamento.

Della Rocca svolge la sua interpellanza sull'andamento dell'amministrazione dei taaacchi ed intorno al trattamento fatto ai rivenditori di generi privative; e Magliani osserva che ha già preso provvedimenti.

Cavallotti svolge l'interrogazione sulle circostanze che fecero seguito alla condanna testa pronunziata contro un delegato di pubblica sicurezza in Toscanella.

Depretis risponde che il delegato appello contro la sentenza e devesi rispetto all'autorità giudiziaria.

Riprendesi la discussione generale della legge per modificazione di quella sull'ordinamento dell'esercito, e parlano Corvetto relatore e il commissario Pelloux, poi chiudesi la discussione generale e rimandasi a domani la discussione degli articoli.

Approvansi gli articoli della legge per la transazione e successiva convenzione coll'albergo poveri di Napoli. Si esaurisce una interrogazione di Bonomo sul Lazzaretto di Nisida.

Plabano propone che la Camera proroghi le sedute e non si continui la discussione del progetto militare.

Luzzatti appoggia, Cavalletto opponesi, Depretis prega di sospendere sino a domani, perchè il ministero dirà il suo avviso circa la legge.

Plebano ritira la proposta e levasi la seduta alle 7.30.

# NOTIZIE ITALIANE

**Il cholera a Saluzzo.** Scrive il *Mattino*: Abbiamo chiesto telegraficamente nuove informazioni ed abbiamo avuto il seguente dispaccio:

« Dietro informazioni del dott. Lattes per ora non si verificò più nessun caso di cholera sugli individui che sono tenuti in apposito locale per subire le visite necessarie, i quali saranno una ventina circa. La salute del paese è floridissima. Domani scriverò. »

Noi comprendiamo benissimo la giusta riserbatezza del sindaco di Saluzzo in quest'occasione, ed alieni dal seguire il sistema di quei giornali che aggravano le notizie rendendole più spaventevoli ai lettori, ciononostante dovendo dalla verità dei fatti scaturire i rimedii, siamo persuasi che a Saluzzo ci sia stato un vero caso di cholera su persona proveniente da Tolone, ma che le autorità abbiano con pronti ed energici provvedimenti impedito che si estendesse.

Da Roma poi ci si telegrafa dal nostro corrispondente quanto segue, che speriamo venga questa volta veramente smentito:

Annunziansi due casi Saluzzo operai provenienti Tolone.

E per ora nüll'altro. Domani corrispondenza particolareggiata.

**Precauzioni.** Il trasporto *Città di Genova* andrà a Tolone per imbarcarvi gli operai che vogliono ritornare in Italia.

Cinque medici faranno a bordo il servizio sanitario.

Nel ritorno, il trasporto s'ancorerà al Varignano, dove gli operai sconteranno una rigorosa quarantena.

**Le dimostrazioni di Palermo.** L'altro giorno ebbe luogo a Palermo un'imponentissima dimostrazione per ottenere che fossero respinte tutte le navi provenienti dal continente.

Tutta la cittadinanza prendeva parte a questa dimostrazione. La Giunta municipale si adunò ed emise, in conseguenza di quest'agitazione, un voto col quale venne respinto il piroscafo ancorato fuori del porto e contenente stranieri imbarcatisi a Genova.

Intanto, essendo arrivato un piroscafo inglese, il sindaco si recò dal prefetto chiedendone lo sfratto.

Il prefetto ordinò che prendesse subito il largo. La popolazione si mostrò soddisfatta.

**Unificazione della lingua in Italia.** Venne aperta in Aosta la sessione straordinaria della Corte d'assise. Nel luglio 1882 s'era dovuto rinviare la sessione perchè quegli avvocati, sostenendo il diritto di arringare in francese, non avevano voluto usare la lingua italiana, sebbene ve li esortasse con robusta e patriottica arringa, ricordata ancora con ammirazione, il P. M.

E adesso si parla italiano! *Laus Deo!* D'aver a buon termine condotto le pratiche delicate va resa la dovuta lode all'egregio sig. cav. Focchesato, presidente del Tribunale, a cui la Giunta ed una rappresentanza del Circolo commerciale, a significare la riconoscenza del paese, offrivano testè la croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro, della quale lo volle il Governo insignito.

# NOTIZIE ESTERE

**Il cholera.** *L'aspetto di Tolone.* Questa città si trova in uno stato veramente desolante. Gran parte delle botteghe sono chiuse. Panico è eccessivo, perchè alla fin dei conti si tratta di pochi decessi su una popolazione di circa 80,000 abitanti. Alla sera si accendono grandi fuochi per le strade: i contravventori alle misure igieniche vengono messi in prigione.

Il tempo è burrascoso, il caldo opprimente. Si concedono molti permessi di partire agli operai dell'arsenale. 50 tende furono distribuite agli italiani; 500 di loro vennero rimpatriati gratis.

*Il cholera e le albicocche.* Quando il cholera scoppia in una località, si dà subito la colpa a tutt'altro. Ora, per esempio, si narra che le prime dissenterie a Tolone sono state prodotte dalle albicocche. Il 19 soffiò sulle coste delle Provenza un vento talmente violento che buttò per terra tutte le albicocche che si trovavano sugli alberi.

Il venerdì, 20, esse si vendevano a Tolone a carrettate, quasi per nulla. Ne nacquero numerose diarree, alcune delle quali si convertirono in cholera. Così il giovane liceista morto sabato, aveva avuto il giorno innanzi una potente indigestione, dovuta, a quanto egli confessava ai camerati, alle molte albicocche mangiate. Malgrado si sentisse male, e fosse affetto da diarrea, volle andare al liceo per fare una composizione. L'epidemia l'ha rapito lo stesso giorno. Il capitano di vascello Duroch è morto per lo stesso motivo.

Si segnalano casi di cholera a Lilla e a Nîmes.

Vienna 1. La *Wienner Abendpost*, concedendo essere affatto indubbio l'infierire del cholera asiatico, assicura essere imminente la conchiusione di norme di precauzione atte a controllare con energia le frontiere occidentali.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Col primo luglio corr. si è aperto un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.**

**Si raccomanda ai Socii cui scade l'abbonamento col mese in corso, di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spedizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.**

**Ricordi sulla cura preventiva del cholera.** Il cholera si può prevenire. Sarà una cura poco brillante, ma certo più efficace, e salutare. I mezzi a ciò bisogna distinguerli in provinciali, comunali, e casalinghi; gioverebbe però fossero adoperati tutti contemporaneamente. Guai all'individuo il quale pensi: Faccia la Provincia, e faccia la Comune la parte sua, dopo farò ancor io la parte mia; potrebbe, date certe circostanze, troversi ei còlto per primo. Noi ventileremo qualcosa i mezzi preventivi comunali, ma soprattutto i casalinghi, siccome quelli che dipende dalle singole persone il metterli tosto in pratica.

Che la cosa sia netta, asciutta, ventilata, su ciò ogni padrona di casa può mettersi all'opra immediatamente senza attendere che una Commissione sanitaria venga a darle prescrizioni. Daltronde le commissioni sogliono limitarsi a provveder contro le putride emanazioni, ma i padroni di casa, vogliosi di salvar sè ed i suoi, possono spontaneamente fare assai di più. Oltre ai suddetti provedimenti possono con frequenza spruzzar nei cessi, nei letamai, e simili, delle soluzioni di cloruro di calce, rimedio di piccolo costo, ed eccellente depurativo. Piatti cospersi di polvere di cloruro di calce bagnato con poca acqua, possonsi disporre uno per stanza, onde il cloro che lentamente si svoglie purifichi l'admosfera.

Certe case hanno cantucci ove è impossibile praticarvi una ventilazione, ed impossibile far che là penetri il sole. Si supplisca collo spazzar ben bene essi locali, colle imbiancature, coll'allontanarvi le cose inutili, e collo spandervi del petrolio, i cui effluvii struggono il principio contagioso. Pelle lingerie e pelle vesti si preferisca cospergerle, nei rispettivi cassetti, di aromi di canfore, di foglie di tabacco, e ciò subito, onde se ne impregnino, e possano al bisogno spandere attorno la propria fragranza fatale ai parassiti.

Messa in assetto antiparassitario la casa, e la persona, parleremo in seguito d'altre provvidenze.

Udine, 30 giugno 1884.

P.

**Elezioni amministrative.** Il vostro *elettore*, che la *Patria*... quella piccola, pigliando uno de' soliti granchi, qualifica per *illustre avvocato, ajutante a lato del Decano* ecc. ecc., ci manda la seguente:

La *Patria del Friuli* di oggi... quella *piccola*, quella che per la elezione di *otto* consiglieri comunali ha proposto e sostenuto *dieci* nomi, in un lungo e sconclusionato quanto noioso articolo. . . . . . . . . . . . . . (1)

Udine, 1 luglio 1884

*Il vostro elettore,*
*illustre ecc., aiutante ecc...*

**Mancato omicidio.** *Palmanova 1.* Ecco come sarebbe avvenuto il brutto fatto di Precenicco, da noi riportato nel giornale dell'altro ieri.

Certo Greggi Paolo, guardia di finanza della brigata colà di posto, sarebbe stato punito con alcuni giorni di arresto semplice, cioè di consegna in caserma. Essendosi da quella allontanato, il brigadiere, sig. Olmi Alessandro, lo chiamò all'ordine, dicendogli che un'altra volta che si fosse allontanato avrebbe fatto rapporto ai superiori. Il Greggi ritornato in caserma prese e caricò il fucile e si appostò presso una stanza ove il brigadiere erasi ritirato, e mentre questi apriva la porta per uscire, gli esplose contro un colpo di fucile. Il brigadiere però rimase illeso.

Commesso il triste fatto, il Greggi fuggì abbandonando il fucile nel cortile della caserma.

Si dice anche che avvicinatosi inseguito a due guardie della stessa brigata, che erano in servizio, chiedesse loro ciò che si diceva circa il fatto da lui commesso. Queste lasciatolo avvicinare lo avrebbero arrestato e sarebbe quindi stato consegnato ai R. R. Carabinieri.

Il Greggi è nativo della Romagna ed ha appena 21 anno.

**Incendi.** Domenica sera si ebbe un incendio in una casa colonica in Bicinicco. Si ritiene sia doloso ed anzi si fecero due arresti.

Altro incendio si ebbe a Castions di strada. Mancano i particolari.

**Per i medici in caso di cholera.** Per aver pronto il personale sanitario nei Comuni che ne difettassero in caso di sviluppo del cholera, la Prefettura, per richiamo del Ministero dell'interno, ha invitato quei medici che intendessero di tenersi a disposizione per recarsi dovunque il bisogno lo richiedesse, a prestare i loro servigi. I detti professionisti dovranno presentare le loro domande. Non si accetterano però quelle dei medici condotti, e adetti agli spedali, occorrendo per questi ultimi l'adesione dell'amministrazione rispettiva.

Le domande dovranno essere corredate del diploma di Laurea e della dichiarazione di essere disposti a partire per qualunque destinazione del Regno, quando avvenga il bisogno.

Saranno loro corrisposte 25 lire al giorno a carico dei Comuni che ne faranno domanda, oltre le spese di viaggio di andata e ritorno.

Le domande dovranno essere trasmesse alla Prefettura entro 12 giorni.

**Impiegati del macinato.** Furono abilitati all'esame di ufficiali d'ordine delle intendenze di finanza 284 scrivani e 101 commessi della cessata amministrazione del macinato, e nominati ufficiali.

La Commissione ferroviaria esclude l'ammissione di impiegati stranieri e stabilì di preferire i congedati dall'esercito e gli ex-impiegati del macinato.

**Via Porta Nuova** sulle 3 pom. di ieri fu teatro di una vivace colluttazione fra una diecina dei nostri coscritti che vedemmo animati fin dal mattino. Per fortuna le armi adoperate furono le naturali soltanto, la causa pare di futile origine; ma tant'è, sia che l'aumentata temperatura accendesse quegli animi giovanili, sia che volessero manifestare precocemente il loro spirito battagliero, si picchiarono di santa ragione per circa un quarto d'ora, nè il caso volle che si potesse vedere un agente qualunque della forza pubblica, ad onta che il chiasso sia stato clamoroso. Non ci consta di ferite gravi.

(1) N. D. R. Il resto dell'articolo tre volte tanto lo abbiamo soppresso:

1°. Perchè inutile, chè già la *Patria piccola* resterà sempre tale, in barba a tutte le tiratine d'orecchie amiche o nemiche...

2°. Perchè il *contrario* di quando la *Patria* di ieri dice i lettori lo potranno leggere indubbiamente in qualche numero prossimo del giornale medemo. Memori del precetto *vivere e lasciar vivere*, non vogliamo togliere all'egregio Redattore avversario il piacere di poter impastare una nuova elucubrazione *riempitiva*.... delle tasche dei suoi propri innumerevoli lettori.

**Altra rissa.** Sei coscritti di Udine e quattro di Martignacco vennero, per nulla, a bastonarsi ieri sera fuori di porta Villalta. I primi, più ubbriachi degli altri, ne pigliarono un sacco.

**Albo della Questura.** *Arrestati* dalle guardie di P. S. uno per renitenza alla leva, classe 1862, ed altro per disordini in pubblico. Le guardie stesse dichiararono in contravvenzione l'esercente birraria sig. D. B. in via della Posta.

**Teatro Minerva.** Lo spettacolo dato domenica sera dal Club Filodrammatico a beneficio del Fondo per il Monumento di Garibaldi fu d'occasione, ma doveva riuscire (affrettiamoci a dire il *male* tutto di un tratto) più completamente per parte del sig. pubblico. La *haute* non c'era e non ne sappiamo il perchè. Sappiamo soltanto che ha avuto torto.

Quei pochi e valenti soci del *Club* filodrammatico sono animati dalla miglior volontà e lo abbiamo potuto vedere più d'una volta: anche domenica hanno fatto mostra di questa bella dote, ma se avessero tolto a recitare allo stesso modo una produzione piana e comune, s'avrebbe veduto che un po' più di studio, non avrebbe guastato, e diciamo studio in tutto l'arduo significato della parola.

La morte di *Ugo Bassi* fu rappresentata con qualche fretta dai signori Turolo e Comino.

Mentana, del bravo Nascimbeni, è un lavoro pieno di frasi ad effetto, ma con qualche scena che manifesta nel Nascimbeni un'attitudine più seria e migliore. Il primo atto, sebbene ricordi altre produzioni, è vivacissimo, per il che forse gli altri due sono stati gustati meno per non lo essere altrettanto. Preti e garibaldini sono alle prese e si contendono un chierico, quelli per farne una spia fanatica, questi perchè diventi un patriotta convinto e la vittoria è loro. Il chierico (che recita molto bene) butta il tre picche e si copre colla camicia rossa.

Applausi su tutta la linea.

L'ex-chierico diventa un eroe ed anzi muore all'ultima scena per le ferite riportate a Mentana. Parla troppo morendo, e tanto questo, come il farlo morire proprio lui che era un chierico, lasciano vedere che l'autore — forse spinto dalla fretta — andò per la comune.

Bella nel terzo atto la scena dei fanciulli. È quasi una trovata, anzi lo sarebbe con qualche inverosimiglianza di meno.

La *fine* non è *una fine*, e quella morte in iscena ha tutta l'aria del famoso *Deus ex machina* antico. Rifusa, studiata, allargata, la produzione *Mentana* può diventare un lavoro fortunato; ma via le tirate e le frasi, che abbondano davvero e che sollevano applausi non duraturi.

Lodiamo poi quanto più possiamo le intenzioni dell'autore e degli attori, inquantochè abbiano inteso di onorare Garibaldi con un'ardita dimostrazione — e fu ardita. — Vollero essere originali e patriottici: fecero tutto da soli, e gli applausi continui, fortissimi (all'allegoria non al lavoro) fecero vedere che il popolo è con Garibaldi anche a Mentana.

Un conforto per questi tempi di dissoluzione.

Il *Club Filodrammatico* può avere un avvenire brillante, lo abbiamo detto altre volte, ma adagio, facciano a nostro modo quei pochi e valenti giovani che lo compongono.

**Stagionatura ed assaggio delle sete.** Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di giugno 1884 alla stagionatura:

| | | |
|---|---|---|
| Greggie colli | N. 41 | K. 3980 |
| Trame » | » 28 | » 2165 |
| Totale | N. 69 | K. 6245 |

| | |
|---|---|
| all'assaggio: Greggie | N. 82 |
| Lavorate | » 21 |
| Totale | N. 103 |

**Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana** (n. 12) contiene:

Associazione agraria Friulana — Seduta consigliare ordinaria; Estratto del verbale di seduta consigliare straordinaria 21 giugno 1884 (L. M.) — I prati temporanei a base di graminacee (Gr. Freschi) — Viticoltura (F. Viglietto) — Notizie da poderi ad aziende della Provincia — Esperienze sulla coltura del frumento — Fra libri e giornali — Bibliografia; Cause che producono la sterilità degli alberi fruttiferi — suggerimenti per ripararvi (Cornelia Polesso)

— Cifre istruttive. Il vantaggio dell'allevamento dei conigli (G. Del Puppo) — Notizie commerciali — Bozzoli e sete (C. Kechler) — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

**Cassa di Risparmio di Udine.**

*Situazione al 30 giugno 1884.*

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Denaro in cassa . . . . . . . . . . L. | 128,048.78 |
| Mutui a enti morali . . . . . . . » | 445,523.22 |
| Mutui ipotecari a privati . . . . » | 435,232.16 |
| Prestiti in conto corrente . . . » | 89,409 60 |
| Prestiti sopra pegno . . . . . . . » | 48,709 88 |
| Cartelle garantite dallo Stato . » | 1,392,252.50 |
| Cartelle di Credito fondiario . . » | 76,535.— |
| Depositi in conto corrente . . . » | 102,120.56 |
| Cambiali in portafoglio . . . . . » | 199,532.94 |
| Mobili registri e stampe . . . . « | 1,000.— |
| Debitori diversi . . . . . . . . . » | 68,964.45 |
| Somma l'Attivo L. | 2,987,379 09 |
| Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 13,547.38 | |
| Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 46,182.07 | |
| Simili liquidati . . » 1,650.81 » | 61,380.26 |
| Somma Totale L. | 3,048,759.35 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Credito dei depositanti per capitale . . . . . . . . . . . . . L. | 2,774,802.76 |
| Simile per interessi . . . . . . . » | 46,182.07 |
| Creditori diversi . . . . . . . . . » | 1,794.01 |
| Patrimonio dell'Istituto . . . . . » | 152,538.73 |
| Somma il Passivo L. | 2,975,317.57 |
| Rendite da liquidarsi in fine dell'anno . . . . . . . . . . . . » | 73,441.78 |
| Somma Totale L. | 3,048,759,35 |

*Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.*

Lib. accesi n. 65, depositi n. 398 per L. 215,750.85
» estinti » 47, rimborsi » 278 » » 156,590.94

Udine, 30 giugno 1884.

Il Consigliere di turno
A. Volpe

**Avviso ai bachicultori.** Essendosi verificato il caso che alcuni semai, approfittando del credito di questo R. Osservatorio Bacologico e della buona fede del pubblico, spacciarono col nome altisonante di *seme di Vittorio* ciò che era seme di Vittorio bensì, ma confezionato coi rifiuti e collo scarto delle farfalle riproduttrici di questo stabilimento, ed essendosi verificato pure il caso che sedicenti rappresentanti dell'osservatorio esitarono come seme di questo stabilimento certo prodotto di loro confezione con bozzoli di chi sa quale qualità e provenienza; e — ciò ch'è peggio — essendo sistema di taluni di questi il dichiarare che la molta semente che loro andò a male era semente di Vittorio e quella poca che loro sortì, per caso, un esito discreto era della semente di loro propria confezione; — essendo insomma progetto manifesto di questi tali il servirsi del credito di questo stabilimento a scopo di lucro disonesto e, nello stesso tempo, di demolire quel credito dopo essersene servito; così si avvertono coloro che furono tratti in inganno o che potessero esserlo: che la semente di questo R. Osservatorio è tutta in grano e viene dispensata in sacchetti di garza con etichetta che ne indica la qualità e la quantità. I sacchetti sono chiusi fra ovatta e cartoni o in iscatole di legno. I plicchi o le scatole sono legati e suggellati col timbro reale e portano all'esterno il nome della casa in istampa e la firma del Direttore manoscritta.

Al plicco appartenente ad ogni singolo sottoscrittore vanno uniti un foglio contenente le norme per la conservazione del seme ed un opuscolo colle norme per l'allevamento dei bachi.

A salvaguardia del credito di questo stabilimento e dell'interesse dei signori bachicultori, avverto pubblicamente che la semente condizionata in altra guisa non è da ritenersi come semente di questo osservatorio.

Vittorio, 30 luglio 1884

Il Dirett. dell'Osserv. Bacolog.
G. Pasqualis.

IN MORTE DI

## Giulia Tommasi.

A quattordici anni e tre mesi era maestra e buona, bella, pura saliva il limitare di gioventù. Pareva avesse innanzi un cammino di rose e i genitori si consolavano in essa come chi mira un'alba splendida; ma a 18 anni Giulia Tommasi era morta!

Ieri poco dopo mezzogiorno, serena, reclinò il capo e, lieve, lieve, morì. La infelice madre non poteva credere: Non è morta, diceva nel pianto — e la toccava e la baciava per assicurarsi, e l'ultimo tepore di quelle intatte membra le dava conforto. Ma il tepore si dileguò, il gelo della morte irrigidì la diletta persona e sulle labbra di Giulia apparve quel segno di calma stanca che somiglia ad un sorriso.

Non vi è più speranza in terra, o poveri genitori; di vostra figlia rimangono qui il vostro ineffabile dolore e la sua memoria che può essere paragonata al profumo delle rose sull'altare di una chiesuola: qualchecosa di tenero e di mesto, di sacro e di affannoso.

Giulia, non i soli genitori ti piangono: a te pensano e penseranno sempre dolenti coloro che conobbero quanto eri virtuosa, e la tua dipartita saluteranno pensose con un sospiro e con una lagrima le giovani che invece di averti compagna alla festa vivica, ti hanno ora come angelo di avanguardia sulla via della tomba.

Addio. *Un amico.*

### Oltre il confine.

**Si comincia bene.** Scrivono da Gorizia in data di ieri:

L'inaugurazione della bandiera slava che avrà luogo domenica prossima alla chiesa della Castagnavizza comincia a produrre i suoi effetti.

Stamane gli avvisi municipali per la tombola portavano un pezzo di carta con la parola *Traunik* applicato sullo stampato *Piazza Grande*.

Sarà una stupida ragazzata, ma pure dimostra come si tenti in ogni modo di provocare i goriziani.

Mi si racconta, poi, che i muri della chiesa di Castagnavizza furono oggi coperti d'iscrizioni anti-slave.

Si comincia bene!

**Pesca nell'Adriatico.** La *W. Allg. Zeitung* pubblica un lungo articolo sui risultati della conferenza per la pesca tenuta a Gorizia. Biasima il governo austriaco per le concessioni fatte in favore dei pescatori chioggiotti; si meraviglia che l'Austria non faccia come la Danimarca la quale protegge le sue coste contro l'invasione dei pescatori germanici mediante cannoniere; conclude dicendo: « si lascia che gli stranieri ci strappino l'ultimo resto del nostro tesoro marino fino alla totale distruzione. »

## FATTI VARII

**Delitto militare in Austria.** Il soldato Weiss, di 21 anno, unico figlio d. un agiato negoziante di Komorw, era stato rimproverato, durante una marcia, da un sottotenente della sua compagnia, perchè era uscito di caserma col viso alquanto sporco.

Ritornata la compagnia in quartiere, il sottotenente ordinò al sergente Csesnak di prendere due uomini e di recarsi col soldato Weis alla fontana per lavarlo.

Il sergente, fatalmente per lui, eseguì anche troppo bene il comando.

Weis fu condotto alla fontana e colà lavato e strigliato con certe spazzole grossolane che si adoperano nelle caserme austriache per lavare le tavole e le panche. All'operazione assisteva gran numero di soldati del forte, che si divertivano un mondo.

Fuori di sè per la vergogna, Weiss rientrò in quartiere; ma a poco a poco si tranquillò: poi ripulì il fucile e levò dal sacco delle cartucce che ripose sotto il guanciale del letto.

Poco dopo entrò nella camerata il sergente Csesnak. Mentre passava presso Weiss, questi gli disse: Sergente, vi assicuro che non mi laverete più.

Senza badare a queste parole il sergente passò innanzi, ma aveva fatto appena due passi, che Weiss, afferrato il proprio fucile, lo scaricò senza mirare nella schiena del sottufficiale, che cadde mortalmente ferito e dopo qualche minuto spirò.

Il fatto avvenne così rapidamente che nessuno dei soldati presenti potè impedirlo e Weiss riuscì a fuggire col fucile ancora in mano; fu arrestato però prima che uscisse dal forte.

Interrogato, rispose che la vergogna patita lo aveva tratto fuori di sè e che non si sapeva dell'atto che si facesse.

Fu tradotto all'ospedale degli arrestati, dove starà in osservazione, giacchè si crede che lo stato della sua mente non sia normale.

**Cautela contro i drastici.** Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

## TELEGRAMMI

**Genova** 1. Edmondo De Amicis arriverà 10 luglio.

**Cairo** 1. Alcuni pellegrini, provenienti da Suakim, furono arrestati essendo emissari del Mahdi.

**Torino** 1. Ieri 1500 operai conciapelli si posero in isciopero; dimandano aumento di salario.

**Parigi** 1. La *France libre* pubblica un articolo contro il Re di Spagna, intitolato: *uhlan et assassin.*

**Roma** 1. Il Municipio dispose per erigere una lapide sulla casa ove abitava il generale Sirtori.

**Roma** 1. Il Re istituì alcuni premi per incoraggiare le imprese di bonifica e d'irrigazione nell'Agro romano.

**Stoccarda** 1. L'anarchista Kunitsch fu condannato ai lavori forzati a vita.

**Vercelli** 1. Nei primi d'agosto, saranno inaugurati due monumenti: cioè la statua di Giovanni Gersenio, l'autore dell'*Imitazione di Cristo*, collocata nel Duomo, e il busto dell'arcivescovo Alessandro di Angennes, nella sacrestia di questo tempio.

**Roma** 1. Per misure igieniche si sospenderà la chiamata della milizia mobile e verrà pure deciso di chiudere la licenza agli ufficiali.

**Ventimiglia** 1. L'individuo colpito da cholera è fuori di pericolo.

**Parigi** 1. Si ha da Tolone che l'epidemia guadagna nelle campagne di Cette.

**Marsiglia** 1. Lo Stato civile della città la scorsa notte ha registrati tre decessi di cholera.

**Tolone** 1. Dalle 6 pom. di ieri alle 11 di stamane, cinque decessi.

**Londra** 1. Il Governo chinese declinò dinanzi al corpo diplomatico ogni responsabilità nell'incidente di Langson, protestò che vuole osservare il trattato di Tientsin e punirà i colpevoli che lo violarono.

**Rovigo** 1. Stanotte venne arrestato come eccitatore degli scioperi, Tedeschi Achille di Polesella, nascosto in un mulino sul Ferrarese. Caimi, corrispondente del *Messaggero* venne arrestato a Monselice per ordine dell'autorità di Padova.

Fu perquisito il bagaglio a Rovigo infruttuosamente. A Crespino, Guarda, e Polesella si lavora dai mietitori. I soldati lavorano a Canaro.

Il Tribunale condannò al carcere alcuni scioperanti. (*Ven.*)

**Camera di Commercio ed Arti di Udine.** *Mercato bozzoli.* Pesa pubblica di Udine, mese di luglio 1884.

Giorno 1. Giapponesi annuali verdi e bianchi, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 846.60, parziale oggi pesata chilog. 105.50, prezzo giornaliero in lire 3.20 il minimo, massimo lire 3.55, adequato giornaliero lire 3.33, prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3.40.

Nostrane gialle e bianche, complessiva pesata a tutt'oggi, chilog. 1009.45, parziale oggi pesata chilog. 43.50, prezzo giornaliero lire 3.70 il minimo, massimo lire 3.70 adequato giornaliero lire 3.70, adequato generale a tutt'oggi lire 3.70.

Incrociate *(escluse le polivoltine)*, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 3488.25, parziale oggi pesata chilog. 174.25, prezzo giornaliero in lire 3.— il minimo, massimo lire 3.35, adequato giornaliero lire 3.19, prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3.26.

## MERCATI DI UDINE

**Rivista settimanale sui mercati.** (Settimana 26ª). *Grani.* Martedì nulla, ricorrendo una festa ecclesiastica.

Giovedì il mercato andò scarsamente fornito. Il granuturco si tenne assai sostenuto per le buone domande.

Si ebbe un po' di segala nuova, ettolitri 9.45, pagata da lire 9.— a 9.90 per misura. Stante però la sua quantità e per noa essere stagionata a dovere, non si può con criterio giusto comprendere il prezzo per la metida.

Sabato il mercato continuò ad essere attivo in granoturco che si mantenne perciò sostenuto. La segala portata in discreta quantità e meglio stagionata si registrò.

Le contrattazioni in questo articolo, per quanto si può stabilire dalle poche fatte, dimostrano finora la buona disposizione.

In media l'ascesa del granoturco fu di cent. 41.

Prezzi minimi e massimi:

Giovedì. Frumento da 19.— a —.—, granoturco da 13.25 a 12.—, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—

Sabato. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 13.20 a 12.—, segala da 10.— a 9.25, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 17.— a 15.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—

*Foraggi e combustibili.* Giovedì nulla, sabbato mercato discretamente fornito.

*Carne di manzo.* Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

*Carne di vitello.* Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

**DISPACCI DI BORSA**

VENEZIA, 1 Luglio

R. I. 1 gennaio 94.60 per fine corr. 94.85
Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.70

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 206.25 a 206.50 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

**Particolari.**

VIENNA, 2 Luglio

Rend. Aust. (carta) 80.10; Id. Aust. (arg.) 81.45
Id. (oro) 102.15
Londra 121.85; Napoleoni 9.67 1|2

MILANO, 2 Luglio

Rendita Italiana 5 0|0 —.—; serali 93.20

PARIGI, 2 Luglio

Chiusa Rendita Italiana 93.20

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20. » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4.46 pom. | omnibus | » 9.15 » | » 4.— » | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.08 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1 43 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 4.30 pom. | » | » 7.23 » | » 5 — » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom. |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

# PEJO

## ANTICA FONTE FERRUGINOSA

**Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.**

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 — Il Direttore C. BORGHETTI

# GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO
## PER UOMO

Prezzi fissi — **PIETRO BARBARO** — Prezzi fissi

**UDINE** [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA - TREVISO - PADOVA.

**VESTITI COMPLETI** da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**

Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

**Stoffe ultima novità - confezionatura elegante**

**SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI**

in tela e lana da L. **7** a **20**

**In 24 ore si compie qualunque commissione.**

Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. 82

# VERNICE ISTANTANEA

**PER LUCIDARE I MOBILI.**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può luci dare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

***Unico deposito*** in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

# ACQUA SALLÊS — Non più Capelli Bianchi!

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

**CASA SALLÊS**, fondata nel 1850

**J. Meneghetti**, Succ.re di Emile SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

**Ogni bottiglia L. 7**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

# International Line

**Trieste** per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

Piroscafo « EAST ANGLIA » 3400 tonn., 15 Luglio
» « GERMANIA » 4200 » 30 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60.**

Per imbarco passeggeri, rivolgersi all'agente generale signor *J. Terkuile*. — Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale)

Per imbarco merci, all'agente generale in **Trieste** sig. *Emiliano d'Ant. Poglayen.* 68

A Venezia rivolgersi dai Fratelli *Gondrand.*

# Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

# COLLA LIQUIDA

***extra forte a froid.***

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

**Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.**

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

# OLIO
## DI PURO FEGATO DI MERLUZZO
**Berghen**

**approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.**

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

# CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE
o
TIENE CARTELLE DI PRESTITI

**Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia**

# Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

**MILANO** (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenientl

**e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.**

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

***Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale***

# TARMICIDA INFALLIBILE

*per la distruzione delle Tarme*

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

# PILLOLE
## Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

**Lire 5 alla scatola** con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ». 8

# ACQUA OFTALMICA MIRABILE
**dei Rev. Padri della Certosa di Collegno**

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

27

# CONI FUMANTI
## per disinfettare e profumare
## LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

# GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
**Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio**

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
## GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

**CASE FILIALI** — ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

**Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Viaggio garantito in 18 giorni.

| | | |
|---|---|---|
| 15 Giugno | vapore | **Orione** |
| 1 Luglio | » | **Umberto I.** |
| 5 » | » | **Perseo** |
| 1 agosto | » | **Sirio** |

**Prezzi eccezionalmente bassi**

**PER RIO JANEIRO (Brasile)**

| | | |
|---|---|---|
| 15 Luglio | vapore | **Perseo** |
| 1 Agosto | » | **Sirio** |

**Per NEW-YORK** (Direttamente) Partenza tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

**CASE SUCCURSALI** — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci